

Tributo della Fondazione San Giacomo, a giorni una mostra alle scuole Costamagna

# Gaudì, architetto e credente

**BUSTO ARSIZIO** - (c.co.) Se c'è una città spagnola che somiglia vagamente a Busto, è certo Barcellona. Come la cosiddetta Manchester d'Italia, anche la capitale catalana trovò nell'industria tessile l'impulso per entrare nel '900 da protagonista. In più, trovò anche un architetto che la rese unica e inimitabile. Parrebbe un patrimonio difficile da esportare, ma i bustocchi non si danno facilmente per vinti. Così, hanno pensato di tributare ad "Antoni Gaudì, l'architetto di Dio" una mostra che sarà ospitata dalle medie Costamagna di via Miani, dal 9 al 17 aprile: "Mossi da uno sguardo. Dalla Sagrada

Familia all'abbazia di Morimondo", è il titolo del percorso organizzato dalle scuole Costamagna e Pascal nell'anniversario della loro fondazione, con il patrocinio del Comune.

Un primo assaggio è stato offerto dalla Fondazione San Giacomo, che insieme al Centro culturale Shalom di Abbiategrasso ha aperto la propria sede a una serata di presentazione dedicata all'affascinante figura di architetto e credente. Filo conduttore del percorso sarà l'indagine su Dio e sulla Natura, che ispirò a Gaudì le opere più celebri. Dalle residenze commissionate dalle famiglie Milà e Batllò che si affac-

ciano sul Passeig de Gracia fino alla monumentale Sagrada Família, passando per il Parc Guell, il pubblico bustocco apprezzerà una certa visione del mondo e della fede. A inaugurare la mostra, domenica 10 alle 15.30, ci sarà un'incontro pubblico con **José Miguel Almuzara**, che si è speso per la causa di beatificazione di Gaudì, e con lo scultore giapponese **Etsuro Sotoo**, che ha partecipato alla edificazione della Sagrada Família, ancora in corso: un'esperienza che ha toccato tanto nel profondo Sotoo da convincerlo a convertirsi al cristianesimo e prendere definitiva dimora nella città spagnola.



## Il messaggio di Gaudì in mostra

*Sarà allestita per una settimana alle Costamagna*

Un filo lega la Sagrada Familia di Barcellona a Morimondo, piccolo paese della bassa milanese dove si trova un'abbazia. Si tratta del comune sguardo dei rispettivi architetti, che una mostra promossa dalla Fondazione San Giacomo e dalla cooperativa scolastica Nicolò Rezzara, propone da oggi al pubblico bustese.

Verrà inaugurata infatti alla sede della scuola media Costamagna, per il quarantesimo anniversario delle scuole paritarie Costamagna e Pascal, la mostra "Mossi da uno sguardo. Dalla Sagrada Familia all'abbazia di Morimondo, storie di un'amicizia". L'amico in questione era l'architetto **Alessandro Rondena**, scomparso nel 2015. Domani, alle 15.30,

una conferenza inaugurale terrà a battesimo la mostra, che resterà aperta fino a domenica 17 aprile. Saranno presenti la curatrice **Cecilia Rondena** e l'architetto **José Manuel Almuzara**, presidente dell'associazione Pro Beatificazione Antoni Gaudì, che dichiara: «Gaudì voleva scoprire in che modo ciascuna persona potesse dare il proprio contributo a quello che stava facendo. Nel contesto della Sagrada Familia è importante ricordare qual è il messaggio quando si è posta la prima pietra. La costruzione di quel luogo è dovuta anche al voler risvegliare, grazie alla loro bellezza, i cuori addormentati, e voler anche infondere calore alla carità».

C.C.



# Il seminario su Gaudì fa il pienone

(c.co.) - Un'amicizia senza confini. È la vera protagonista della mostra allestita alle scuole medie Costamagna di via Miani: "Mossi da uno sguardo", accompagna i visitatori tra le immagini e le testimonianze di un legame forte e misterioso, nato tra un architetto italiano e gli ambienti che a Barcellona gravitano attorno al cantiere della Sagrada Família e alla figura del suo autore, **Antoni Gaudì**. Alcune circostanze della vita di **Alessandro Rondella**, chiamato ad un'opera di restauro sull'abbazia di Morimondo, nel

Basso Milanese, e ad affrontare un tumore che se lo porterà via, lo hanno spinto ad indagare la filosofia sottesa all'opera del maestro catalano, stringendo amicizia con lo scultore **Etsuro Sotoo**, che lavorò alla Sagrada, e **José Miguel Almuzara**, che si spese per la causa di beatificazione di Gaudì.

Quest'ultimo ha voluto essere presente all'inaugurazione della mostra, ospitata alle Costamagna per celebrare i 40 anni dell'istituto libero cattolico, di cui fa parte anche il liceo Pascal e l'asilo Chicca Gallaz-

zi: «Gaudì ha saputo unire fede cristiana e architettura, rendendo questa il segno visibile di Dio. E lo faceva osservando le leggi della natura. Anche Sandro ha imparato a farlo», ha spiegato l'ospite spagnolo, che ha ceduto alla commozione prima di passare la parola alla vedova **Cecilia Rondena**. «Confesso di non avere inteso subito le motivazioni che muovevano mio marito e che gli hanno permesso di stringere un legame con la gente di Barcellona che mi sorprende sempre di più».

